

Eletti consiglio pastorale

- Nobili Mauro
- Razzauti Roberto
- Vetere Razzauti Santina
- Vuoto Salvatore
- Sangiacomo Giulio
- Pizzorni Marinella
- Nobili Chiara
- Pini Roberto
- Mori Ubaldini Francesca
- Scala Gianmarco
- Girolami Scardigli Anna
- Pini Lorenzo
- Rosellini Solari Daniela
- Ienna Riccardo
- Leonetti Giorgio
- Diacono Bartolini Massimo (di diritto)

Complimenti..

Eventi prima metà del mese

- Lunedì 3 Ottobre: 16.30 Preparazione cresima
18.30 Inizio corso chitarra
18.45 Preparazione Battesimi
21.00 Lettura Vangelo
- Martedì 4 Ottobre: 18.45 Incontro catechisti
21.00 Catechesi Neocatecumeni
- Mercoledì 5 Ottobre: 16.30 Preparazione cresime
- Giovedì 6 Ottobre: 18.45 Incontro III età
- Venerdì 7 Ottobre: 8.30/18.00 S. Messa
10.00 S. Messa con gli alunni della Beata Rosa Venerini
16.30 Confessione cresimandi
21.00 Catechesi Neocatecumeni
- Sabato 8 Ottobre: 15.30 ACR
21.00 Concerto di musica e canti in ricordo di Leone Bernard
- Domenica 9 Ottobre: 10.30 Cresime
15.30 Convegno Diocesano (chiesa Sant' Andrea)
- Mercoledì 12 ottobre: 21.15 Convocazione C.P.P.
- Giovedì 13 Ottobre: 15.30 Lezioni di Italiano per stranieri

La redazione (Armando, Lorenzo, Giulia e Sara) ringrazia Don Matteo per aver sostenuto il progetto.

L'eco della parrocchia



DALLE PAROLE AI FATTI

Perché l'Eco della Parrocchia?

Molti tra voi lettori si staranno chiedendo perché fare un giornale parrocchiale, ma anche perché dargli un nome così apparatamente comune. *“L'eco della parrocchia”* perché in questa maniera possiamo davvero dare una voce a tutto ciò che accade a Sant'Agostino e dintorni, quante volte abbiamo detto “che bella esperienza, varrebbe la pena raccontarla” adesso si può davvero, scrivendo qui tutto ciò che ci è piaciuto ma anche quello che abbiamo apprezzato di meno delle esperienze parrocchiali: si possono esprimere consigli o rimproveri e anche, si spera soprattutto, lodi per l'operato del parroco, degli animatori e di tutti coloro che si impegnano quotidianamente e non per il bene della Chiesa.

Insomma in questo giornale si può scrivere tutto e di più ma senza perdere il significato reale di questa iniziativa, che è quello di far conoscere Cristo a chi

non lo ha ancora sentito dentro di sé per la prima volta.

Leggete fratelli e commentate, parlatene fra di voi: criticate e apprezzate, ampliate gli orizzonti della parrocchia, fatelo leggere a chi non crede per fargli conoscere tutte le maniere in cui si manifesta Nostro Signore perché noi pensiamo che si sia manifestato anche in questa nostra pensata.

Ci preme che L'Eco della Parrocchia sia leggibile e completo allo stesso tempo perciò vorremmo che ci segnalaste le vostre idee, suggerimenti e anche i vostri quesiti all'indirizzo mail: **parrocchia@santagostino.livorno.it**

Vi lasciamo nella speranza

“Se pensassimo a tutte le fortune che abbiamo avuto senza meritarsene non oseremmo lamentarci”

Cit. Don Matteo

di aver risolto le vostre iniziali perplessità che siamo sicuri si placheranno con la lettura di questo primo numero e dei successivi e con la grande certezza che saprete apprezzare questa iniziativa:

La redazione



Piazza Aldo Moro 2

Tel. 0586806791

Fax 0586 806081

Web www.santagostino.it

III Vicariato

Diocesi di Livorno

Fare comunione

In parrocchia ci sono attività, iniziative, e proposte: alcune note, altre poco note, altre emergenti. Tutte le attività ci richiedono di partecipare, di condividere, di collaborare con fiducia e corresponsabilità. Conoscere o riconoscere le altre persone e gli altri impegni ci aiuta ad accettarci: le diversità degli altri non sono le nostre avversità, ma le nostre reciprocità. Le qualità, i carismi che abbiamo sono i doni che Dio ci fornisce per camminare insieme.

Il giornale ci può aiutare ad esaminare ciò che Dio ci regala e ciò che Dio ci chiede per invitarci ad essere più autentici, più veri, più responsabili e più solidali. Il giornale può porgerci opportunità per fare racconti superficiali o ricercare il consenso; ma può, e deve, essere strumento di ricerca, di condivisione, di aiuto concorde e concreto nell'edificare la Chiesa come casa comune.

Il giornale può essere pieno di pensieri banali, di luoghi comuni, ma può anche trasmettere il prodotto delle riflessioni e analisi personali, per comunicarci i progetti e le speranze maturate, la ricerca di un lavoro comune perché si realizzi il sogno di edificare la par-

“Il giornale è uno spazio per comunicare”

rocchia come una famiglia. La speranza vive nel cuore delle persone che danno concretezza alla loro vita sforzandosi di individuare come costruire il bene comune, il bene per tutti, immedesimandosi con chi ha maggior difficoltà. E' importante aiutarci a prendere il punto di vista di Gesù e darsi da fare per rendere il mondo più giusto, la vita più vivibile, la Chiesa più credibile.

Noi cristiani possiamo costruire con umiltà una Chiesa che aiuti a “crescere insieme” giovani e adulti, uomini e donne. Abbiamo bisogno di una Chiesa che unisca le persone, le famiglie ed i gruppi.

Noi cattolici abbiamo una proposta da fare: dando vita al cambiamento dentro ciascuno di noi, Dio ci spinge a stare con Gesù, con amore e speranza, consapevoli che Gesù non ha mai abbandonato i suoi amici per la strada, piuttosto ha camminato con loro.

Il giornale è inoltre una



opportunità per condividere le riflessioni su cosa accade nel territorio, nella diocesi, nel vicariato e nella parrocchia: uno spazio libero nel quale far confluire risorse, progetti, programmi... insomma quanto può aiutare a vivere da “fratelli” ed “amici”. Siamo tutti invitati a partecipare allo stesso progetto di Amore di cui Gesù si fa garante.

Il giornale è uno spazio per “comunicare” per cui è importante, se non necessario, collaborare e questo possiamo farlo tutti. Auguri alla redazione e a quanti vogliono aiutare.

Don Matteo

“Noi cristiani possiamo costruire con umiltà una Chiesa che aiuti a crescere insieme giovani e adulti,

G M G

G MG ovvero Giornata Mondiale della Gioventù. "Io c'ero" possono esclamare i ragazzi che hanno voluto passare due settimane estive in giro per la Spagna: la prima si è svolta con un gemellaggio tra le famiglie della città di Valencia, giocando e divertendosi con ragazzi di tutte le nazionalità.

Finalmente poi sono arrivati a Madrid, tantissime complicazioni hanno accompagnato i pellegrini per la città, ma nulla è riuscito a fermarli. Divertimento sì; ma non solo, di certo non sono mancati i momenti di

riflessione durante le tre catechesi presiedute da vescovi italiani, le messe e le vie crucis.

Infine, spinti dalla fede che cresceva sempre di più, sono arrivati alla tanto attesa notte della vigilia. Anche il cli-



ma non scherzava, un pomeriggio caldo, quasi torrido tanto che i pompieri li annaffiavano come piante. Si

sono addormentati con la pioggia ma si sono svegliati accarezzati da un tiepido e non ancora caldo sole. Ed eccoli lì alla Giornata Mondiale della Gioventù con il papa Benedetto XVI.

Sono state due settimane indimenticabili e ancora ne parlano, perché vogliono che anche gli amici siano avvolti dalla stessa fede che li ha coinvolti per essere tutti "Firmes nella Fè", "Saldi nella fede e radicati in Cristo".

A.F.



Amichiamoci

Quest'anno dal 3 al 24 settembre, come tutti gli anni, si è svolto il torneo "Amichiamoci" che vede ragazzi e ragazze di tutte le età e le parrocchie sfidarsi in varie competizioni sempre sotto l'insegna dell'amicizia, come suggerisce il nome, e nella fede.

La serata di apertura si è svolta, preceduta da una messa, alla chiesa Sette Santi con cena, canti e per finire la consegna delle maglie di un colore differente per ogni parrocchia; queste magliette sono servite in seguito agli iscritti per giocare nelle varie gare organizzate durante tutta la durata del torneo.

Quella di Sant'Agostino quest'anno era grigio chiara, una bella variazione rispetto a quella amaranto che da qualche tempo sembrava esserci riservata.

Il 17 settembre si è tenuta una grossa caccia al tesoro che ha visto impegnati molti ragazzi e ragazze organizzata sempre dallo staff di Amichiamoci che arbitrava il torneo sportivo e portava avanti le altre manifestazioni come il torneo di carte o la serata delle 100 chitarre.

La serata finale di Amichiamoci infine ha avuto luogo con le premiazioni alle parrocchie, per quanto riguarda la parte sportiva, e l'arrivederci con la promessa di rin-

contrarci il prossimo anno. "Amichiamoci" non è un nome scelto a caso. Amichiamoci significa amicizia e voglia di stare insieme ed insegna che nella vita ci sarà sempre qualcuno che sarà pronto a darti una mano quando ne avrai bisogno e ad aiutarti quando da solo non ce la fai.

Noi dovremmo riuscire a fare Amichiamoci tutti i giorni della nostra vita non solo all'interno del torneo o del campo da gioco, ma portarlo fuori, tra le persone, e vivere anche noi il nostro "Amichiamoci" personale all'insegna della Sua parola.

S.P.